

La Russia offrirà asilo a tutte le persone “stanche dell’incubo
neoliberista globale”

Il Presidente russo Vladimir Putin ha firmato un nuovo decreto che permetterà a tutti i cittadini stranieri «che vogliono **sfuggire agli ideali neoliberisti** promossi nei loro paesi» di trasferirsi in Russia, e il tutto potrà avvenire anche in assenza di documenti che attestino la conoscenza della lingua, della storia e delle leggi locali. Lo riporta il sito ufficiale del Presidente, sottolineando che il decreto aiuterà a trasferire le persone che «condividono i valori spirituali e morali tradizionali russi». Secondo quanto riportato nel documento, da settembre **chiunque potrà richiedere la residenza temporanea**, anche se l’approvazione sarà stabilita dal Ministero degli Affari Esteri e da quello degli Affari Interni e avverrà solo a condizione che non sussistano diversi motivi di rifiuto.

Il decreto, [pubblicato](#) sul sito del Presidente della Federazione Russa, prevede «la fornitura di **sostegno umanitario a persone che condividono i valori spirituali e tradizionali russi**» e, al fine di «proteggere i diritti e le libertà fondamentali dell’uomo, di sostenere le persone che hanno fatto una libera scelta a favore dei legami spirituali, culturali e giuridici con la Federazione Russa», concede «ai cittadini stranieri e agli apolidi» il diritto di richiedere il rilascio di un permesso di soggiorno temporaneo, «senza tenere conto della quota approvata dal governo» e «senza presentare un documento che attesti la conoscenza della lingua russa, della storia russa e delle basi della legislazione russa». Il tutto è destinato a coloro che esprimono «il desiderio di trasferirsi nella Federazione Russa per la residenza dagli Stati esteri di appartenenza» o quello di «residenza permanente per la mancata accettazione delle politiche attuate da questi Stati, **che impongono ideologie neoliberiste**». Il documento prosegue senza fornire una definizione di ciò che si interpreteranno come «ideologie neoliberiste», ma citando la formazione di un nuovo elenco - una sorta di lista che sarà approvata dal Governo - di Stati stranieri che «impongono atteggiamenti ideologici neoliberali distruttivi e contrari» ai valori russi. Infine, viene spiegato che l’accesso verrà garantito solo se non sussisteranno determinati motivi di rifiuto e che il Ministero degli Affari Esteri e Interni adotteranno le misure volte all’attuazione del decreto, che entrerà in vigore dal 1° settembre 2024.

La notizia è stata confermata anche dall’agenzia di stampa *Tass* e da *RIA Novosti*, che [scrive](#): «Adesso chiunque, **assolutamente chiunque**, sposato, single, single, carico di figli o senza figli, può fare la valigia, salire su un aereo o un treno e venire da noi. Mentre gli Stati Uniti costruiscono un muro con il Messico, mentre si erigono recinzioni nell’Europa dell’Est, mentre il controllo su ciò che la gente dice, pensa e scrive viene rafforzato laddove possibile, mentre esperti appositamente formati “setacciano” i social network alla ricerca di dichiarazioni non mainstream, ecc. davanti, la Russia dice: «Sì, prendi [il bagaglio, ndr] e vieni da noi senza alcuna condizione, semplicemente perché vuoi nasconderti da tutto questo inferno di sorveglianza e informazione».

La Russia offrirà asilo a tutte le persone “stanche dell’incubo
neoliberista globale”

Si tratta, presumibilmente, di un nuovo passo destinato ad **acuire il solco “ideologico”** tra Russia e Occidente, con entrambe le parti da tempo impegnate a disegnare quello che avviene in Ucraina come uno scontro di civiltà, con la propaganda occidentale da tempo impegnata a disegnarsi come bastione dei diritti e della democrazia contro la dittatura russa, e quella di Mosca desiderosa di accreditarsi come baluardo dei valori “tradizionali” in contrapposizione all’Occidente “globalista”. Già a novembre 2022, Vladimir Putin aveva [firmato](#) un altro decreto che mirava a «preservare e rafforzare i valori spirituali e morali tradizionali», citando il patriottismo e il servizio alla patria e spiegando che ciò è «in contrasto alla minaccia ai valori tradizionali presentata dagli stati ostili alla Russia».

[di Roberto Demaio]